



Il Senato approva l'articolo 38. La norma sui tempi di caccia entra nella Comunitaria...

Con 139 voti a favore (108 contrari e 8 astenuti) la maggioranza in Senato ha approvato l'articolo 38 della Legge Comunitaria, che ora passa alla Camera. Come era prevedibile, il dibattito sul tema è stato lungo e concitato. Il relatore Santini, nella presentazione delle modifiche introdotte con l'emendamento 38.450 (prelievo dell'avifauna migratoria solo previo parere dell'Ispra, invariato il limite temporale per i mammiferi), ha ricordato il tentativo del Governo di mediare tra posizioni opposte e fornire un ulteriore strumento di tutela della fauna selvatica. Anche il Senatore Franco Orsi ha espresso alcune riserve annunciando la propria astensione al voto dell'emendamento, che - ha osservato Orsi - non realizza lo scopo di recepire i contenuti della direttiva 79/409/CEE. Alcune remore sono state avanzate anche dal Senatore Valerio Carrara che ha fatto notare come all'interno dell'Ispra esistano influenze fortemente ambientaliste ideologizzate, essendo l'ente sotto il diretto controllo del Ministero dell'Ambiente. In polemica con il senatore Carrara, che ha parlato di "covo di ambientalisti" in riferimento ad alcune correnti che investono soprattutto il centro - sinistra e l'ex ministero di Pecoraro Scanio, la senatrice Donatella Poretti (Pd) si è lasciata andare ad una battuta infelice rivolta ai cacciatori "se proprio volete sparare ad un uccello sparate al vostro" ha detto al microfono di una delle più alte istituzioni nazionali. Altre critiche sono giunte dal senatore Della Seta, che ha definito irrilevanti le modifiche apportate all'articolo 38 ed ha messo l'accento sulla pericolosità della caccia, che se aperta in agosto può costituire un rischio per le famiglie in vacanza, paventando inoltre una stagione di abusi indiscriminati delle deroghe da parte delle regioni e l'apertura di un duro scontro ideologico "tra i nemici della caccia e i sostenitori di una caccia senza limiti".

"C'è stata una **mediazione democratica**, l'articolo introdotto si rifà parola per parola all'enunciato della **norma europea** (che rimane la cornice fondamentale a cui fare riferimento), si tratta del recepimento di una direttiva europea **condivisa con BirdLife International**, e infine sono state inserite ulteriori garanzie tramite il parere dell'Ispra. Come si può considerare una 'deregulation' un provvedimento con queste caratteristiche?

Infatti **le modifiche ai calendari venatori** potranno essere apportate SOLO ED ESCLUSIVAMENTE nell'ambito dei dettami della "*Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/cee sulla conservazione degli uccelli selvatici*" elaborata dalla **Commissione Europea** dopo il **via libera del mondo venatorio attraverso la FACE** (Federazione delle Associazioni della Caccia e per la Conservazione della Fauna Selvatica) **e con la condivisione del mondo animalista più evoluto attraverso**

BIRDLIFE International, rappresentata in Italia da Lipu e presente in più di 100 paesi in tutto il mondo.

Di fatto con questa modifica si dà la possibilità alle Regioni, previo parere dell'**Ispra** che rimane garante dei provvedimenti, di apportare modifiche ai calendari venatori **ESCLUSIVAMENTE** per **MOTIVATE RAGIONI AMBIENTALI**, ragioni esplicitate nell'**articolo 9** della *direttiva europea "Uccelli"* n. **79/409/cee** che, insieme alla suddetta "*Guida interpretativa*", rimangono i punti di riferimento fondamentali e vincolanti di questo emendamento.

Per chiarezza riportiamo i casi in cui si potranno apportare modifiche ai calendari venatori citando direttamente dal suddetto **art. 9 lett. a:**

- - nell'interesse della salute e della sicurezza pubblica
- - nell'interesse della sicurezza aerea
- - per prevenire gravi danni alle colture, al bestiame, ai boschi, alla pesca e alle acque
- - per la protezione della flora e della fauna

Infatti i **calendari si adegueranno ai diversi periodi di migrazioni delle differenti specie**, facendo delle distinzioni basate su studi riconosciuti e **non inserendo tutta la fauna** indistintamente in un'unica finestra temporale.

La "Guida" europea suddetta è frutto di studi scientifici e di una collaborazione, cosa che in Italia rimane un sogno, tra cacciatori e ambientalisti e **NON PERMETTE ASSOLUTAMENTE LA CACCIA TUTTO L'ANNO** come in molti hanno invece voluto far credere per inserire un violento attacco emotivo in un dibattito che dovrebbe avere toni più seri e scientifici.

In questo modo dovrebbe essere chiaro, a chi non è ideologicamente schierato, **che le modifiche apportate NON SONO ASSOLUTAMENTE in contrasto con la normativa europea, bensì la supportano e adeguano ad essa quella italiana.** Negli appelli diffusi dagli ambientalisti nostrani, che nonostante i toni belligeranti e offensivi sono stati comunque letti e considerati al contrario di quanto essi facciano di solito con le ragioni dei cacciatori, si parla sempre di Europa ma non si fanno mai esempi concreti. Andiamo a vedere insieme quali sono i calendari di Francia, Germania o Spagna e poi vedremo se la normativa italiana - anche con questa ultima modifica - non è quella più restrittiva e quindi garantista per la fauna locale e migratoria".

Palermo, li **28/01/2010 (ore 17,00 p.m.)**

(www.sicilianacaccia.it)

Venatoria Sicula

L'informazione corretta sulla Caccia

(207/10)